



Forcina



Forcina



Archivio Parco

La stramma

Nel territorio del parco dei **Monti Aurunci**, seppure a rischio di estinzione al pari di specie animali e vegetali, è ancora presente una particolare pratica artigianale e cioè la lavorazione dello **strame o stramma**.

Si tratta in realtà dell' *Ampelodesmos mauritanicus*, una graminacea assai diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo. In passato era frequentemente utilizzata per la realizzazione di **stuoie, sporte, scope**. Oggi a perpetuare la tradizione sugli Aurunci (fino a qualche decennio fa verso Fondi c'era persino una **fabbrica di materassi di strame**) vi sono pochissimi artigiani. La raccolta avviene a mano e dopo una prima scelta si lasciano seccare le spighe.

Battuta quindi con un mazzuolo di legno per ammorbidirla, la pianta è pronta per essere lavorata e, bagnandola in precedenza, si utilizza quindi per tessere una striscia di 5-10 cm (jettola) con cui si realizza di tutto, dai cesti alle borse.

Recentemente la stramma ha cominciato ad essere utilizzata anche nell'**alta moda**. Alcuni stilisti l'hanno usata per abiti e per collezioni di oggetti, come collane, bracciali, orecchini, borsette. Un ritorno alla semplicità delle tradizioni che ha fatto riscoprire a molti la **ricchezza dell'artigianato** locale.

Realizzato nel novembre 2018 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio**.

Viale del Tintoretto 432, Roma
direzioneamambiente@regione.lazio.it
www.parchilazio.it



Forcina

Parco Regionale dei Monti Aurunci

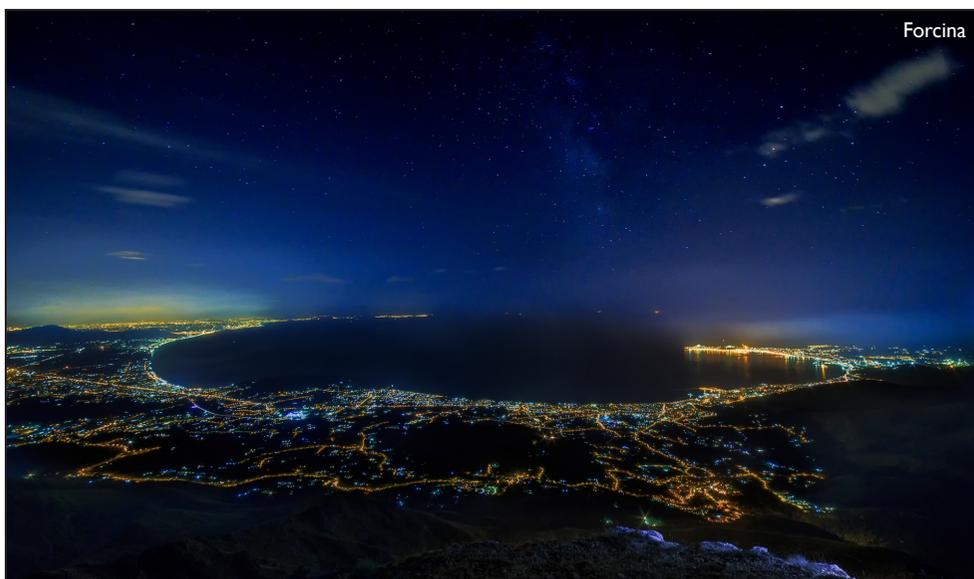
Il profumo delle praterie di alta quota e il sapore del mare

Un territorio complesso e ricco di biodiversità, ancora intriso di antiche leggende, riti e tradizioni

Il Parco dei Monti Aurunci, **istituito nel 1997**, con una superficie di oltre **19.000 ettari** è il secondo parco più esteso del Lazio. Si estende su dieci comuni nelle **province di Frosinone e Latina**.

Il Parco gestisce inoltre due monumenti naturali: **Mola della Corte – Settecannelle**, e **Montecassino**.

da cui si possono ammirare panorami suggestivi che spaziano **dagli Appennini alla costa tirrenica**, fino alle isole Ponziane e al Vesuvio. La sua particolare posizione crea una grande varietà di ambienti, che spaziano dalla macchia mediterranea alle faggete, dalle sugherete e leccete, alle praterie in quota.



La sede si trova a **Campodimele**, grazioso borgo in mezzo ai monti, piuttosto famoso per la longevità dei suoi abitanti.

Il Parco dei Monti Aurunci è anche il Parco più meridionale del complesso sistema delle aree protette della Regione Lazio.

Ci sono cime che superano i 1500 metri, a pochi chilometri dal mare e

Le sue montagne sono costituite in maniera prevalente da rocce calcaree che si sono depositate in mare oltre **70 milioni di anni fa** e che sono poi emerse in superficie, creando un paesaggio tipicamente carsico, ricco di **doline, grotte e inghiottitoi**.

Le risorse ambientali ed i valori presenti nel Parco rappresentano un mix di particolare suggestione.

L'intenso ed antico rapporto tra l'ambiente e l'uomo ha creato un territorio complesso e ricco di biodiversità, ancora intriso di antiche leggende, riti, tradizioni e credenze. Dal punto di vista **vegetazionale** si passa dalle piante tipiche della **macchia e della foresta mediterranea**, presenti sui versanti meridionali, ad una vegetazione arborea sui versanti settentrionali con specie come il **cerro**, il **carpino nero**, il **carpino orientale**, l'**orniello**, fino alla copertura forestale montana rappresentata da **faggete**, e ai pascoli insediati nelle **praterie rupestri** della fascia compresa tra gli 800 ed i 1200 metri.

Per gli amanti delle **orchidee** il Parco è un vero paradiso: ne fioriscono **più di 50 specie**.

Info e contatti

www.parcoaurunci.it
info@parcoaurunci.it
Tel. 0771 5598114/30

Anche la **fauna** del Parco è di particolare interesse, in particolare l'avifauna, caratterizzata complessivamente dalla presenza di 121 specie, di cui 80 nidificanti, tra cui molti rapaci diurni come lo **sparviere**, la **poiana**, il **gheppio** ed il **falco pellegrino**. Tra i mammiferi, significativa è la presenza del **gatto selvatico**, del **lupo** e di 19 specie di **pipistrelli**.

